

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

## Onde Gravitazionali

di

Donato Di Poce



**€uro 13,00 - ISBN 978-88-99429-81-2**

**Donato Di Poce** è nato a Sora (FR) nel 1958, risiede a Milano dal 1982. È poeta, scrittore di “poesismi”, critico d’arte e fotografo. Ha al suo attivo numerosi volumi pubblicati (tradotti anche in inglese, arabo, rumeno e spagnolo), ebook e libri d’arte Pulcinoelefante.

Tra le opere in versi si ricordano: *La poesia dilata i confini - Omaggio a Tomaso Kemeny* (I Quaderni del Bardo Edizioni, 2018); *Lampi di verità* (I Quaderni del Bardo Edizioni, 2017); *Ut pictura poesis* (Dot.com Press, 2017); *Vita* (Il Sottobosco, 2017); *Labirinto d’amore* (Lietocollelibri, 2013); *La zattera delle parole* (Campanotto, 2005 - Ristampato l’anno successivo, sempre per Campanotto, con testo inglese a fronte a cura di Daniela Caldaroni e Donaldo Speranza); *L’origine du monde* (Lietocollelibri, 2004); *Vincolo testuale* (Lietocollelibri, 1998 - Opera prima in versi con contributi critici di Roberto Roversi e Gianni D’Elia).

Con diversi editori di rilievo ha inoltre pubblicato volumi di aforismi.

Da molti anni si occupa di critica d’arte curando mostre personali e collettive.

Ha pubblicato i seguenti libri di critica d’arte: *Rompete le righe* (Campanotto, 2016); *La Stanza di Arles* (CFR Edizioni, 2014); *De Sculptura* (CFR Edizioni, 2013); *Guardare non è vedere* (CFR Edizioni, 2012); *L’Avanguardia dopo l’Avanguardia anche* (CFR Edizioni, 2012); *Il Taccuino di Stendhal* (Campanotto, 2008).

Il suo lavoro più recente è *ARTAUD - Il poeta e il suo doppio* (I Quaderni del Bardo Edizioni, 2019).

## Da I<sup>^</sup> parte - Onde gravitazionali

### La lenta carezza di un padre

Da tempo ormai ha appeso la vita al chiodo.  
Ma il corpo indomito continua a sanguinare dolore  
Baluginii di sguardi e gesti invisibili.

Nel buio percepisco gli occhi azzurri di mio padre  
Che guardano il buio e lascia cadere  
Nell'azzurro della sua assenza  
Una carezza lenta come un Addio  
Mentre gli posavo la mano sul cuore  
E nascondevo nell'abbraccio le lacrime.

E ogni giorno metto nella tasca del domani  
Una cassetta di gesti invisibili/impossibili  
Un cesto di sguardi parlanti  
Una stanza colma di ricordi  
E tre gocce d'azzurro insanguinate di poesia.

## Da II<sup>^</sup> parte - Diversamente abile

### Diventare se stessi

Diventare sé stessi è la cosa più difficile  
Molti lo sono già ma non lo sanno  
E allora continuano a cercare  
E a scrivere poesie  
Per custodirle nel nido del proprio essere profondo.

Altri, i più illuminati  
Semplicemente si lasciano vivere  
Tra le rive della vita che scorre accanto.

## Transiti

Si nutre la poesia di vita propria  
E si espande come una macchia d'olio  
Sulle pagine bianche dei poeti.  
Ma noi vediamo solo gli orli macchiati d'inchiostro  
Gli aloni di vita e d'amore che abbiamo vissuto.  
Nessuno vede i silenzi e fragili infiniti che abbiamo dentro  
Di noi non resta che qualche S.O.S. inascoltato  
Qualche segnale di fumo  
Lampi di leggerezza sopra un abisso  
La fame di purezza e d'infinito  
E il cuore in ascolto del battito terrestre.  
Siamo nuvole in transito  
Verso un altro orizzonte  
Verso un altro cielo.

Da III<sup>^</sup> parte  
*Ulisse - Il cavaliere azzurro*

### Ricordarsi di un silenzio

*per Ulisse Casartelli*

La vita è ricordarsi di un silenzio  
Di una mano tesa  
Di un'amicizia nata tra le righe di solitudine  
Mentre senti il fetore dei falsi poeti  
Che spacciano aureole rimate  
E fingono di non vedere la bellezza altrui  
Ma la vita chiede il conto  
Ai sicari delle bellezze  
Che spacciano silenzi  
E non sanno riconoscere gemme d'umanità  
E semi di poesia  
Seminati con amore dai poeti  
Che scrivono per la notte  
Per un filo d'edera che sopravviva  
Alle unghiate rapaci  
Dei cani inchiostri di poesia.

## Sonnambuli

*per Ulisse Casartelli*

Siamo sonnambuli accecati  
Da una "luce sospesa senza matrice"!  
Che vagano nella notte  
In attesa di un risveglio  
Ma l'alba non ha domani  
E il risveglio è senza memoria.

Siamo zolle d'acqua  
Seminate a sangue  
Siamo terra promessa  
Al nostro orrore di vivere  
Siamo l'approdo e il viaggio  
Di una scaglia di luce  
Che pianta visioni nel nostro cuore nero.

Siamo poeti impazziti  
Che si addormentano all'alba  
Per avere memoria del buio  
E del dolore dei fratelli  
Siamo gabbiani posati su un trabocco  
Che guardano l'orizzonte

E aspettano l'alta marea  
Per banchettare nella sabbia  
Con le conchiglie dorate  
E vivere in un respiro  
Il respiro dell'alba.